



PIEMONTE

Gianluca Carcangiu, Presidente CSEN Piemonte: “La Giornata Europea dello Sport Integrato è un evento di grande importanza, oltre che il primo caso di evento internazionale per la promozione dello sport integrato. Cosa significa integrato? Vuol dire che atleti normodotati e diversamente abili praticano attività sportiva tutti insieme e non uno a supporto dell'altro. La manifestazione ha numeri importanti, coinvolge 12 paesi europei e 15 associazioni sportive del continente, migliaia di atleti e 250 tecnici; si svolge contemporaneamente sabato 23 maggio in 12 città italiane. L'obiettivo è trovare nuove discipline e nuovi codici che possano coinvolgere senza distinzioni normodotati e disabili. Abbiamo messo cuore e energia per organizzare l'evento e pensiamo che sarà un bel passo avanti per tutto lo sport italiano”.

Giovanni Maria Ferraris, Assessore allo Sport della Regione Piemonte: “la Giornata Europea dello Sport Integrato si inserisce perfettamente nei programmi della Comunità Europea in materia di sport. Uno degli obiettivi del parlamento europeo è l'integrazione, per la quale quest'anno ha ideato la Settimana Europea dello Sport, evento esteso a tutta Europa. La diversità è importante e nasconde diverse abilità, da un certo punto di vista non nasciamo tutti uguali ma lo sport è una grande opportunità per tutti, aiuta a credere in se stessi e a mettersi in gioco. Come Regione abbiamo sposato volentieri il progetto. Questa giornata è l'inizio di una cultura diversa, che speriamo possa svilupparsi con nuove tappe ed esperienze”.

Elide Tisi, Vicesindaco di Torino: “a nome della città desidero ringraziare il CSEN e tutti coloro che hanno lavorato per il progetto. Grazie anche alla Città di Collegno che ci ospita a testimonianza di come i confini municipali siano facilmente superabili. La nostra città incoraggia esperienze che uniscono persone con disabilità, in assonanza con il progetto “Motore di Ricerca”, che aggrega associazioni sportive tra cui molte che lavorano con persone disabili. Nei confronti della disabilità dobbiamo cambiare punto di vista e partire da quello che c'è, non da cosa manca; in questo modo la disabilità non sarà differenza ma somiglianza. Inoltre, nel 2015 Torino è Capitale Europea dello Sport, che non significa solo competizione ma anche inclusione e solidarietà; gli stessi obiettivi della Giornata Europea dello Sport Integrato”.

Chiara Gorzegno, Responsabile del progetto “Motore di Ricerca: Comunità Attiva”: “dal nome stesso dell'iniziativa si capisce il nostro intento, cioè creare una comunità di associazioni attive e collegarle. Insieme alle circoscrizioni e grazie al sostegno del comune operiamo da 15 anni e abbiamo accolto circa 190 associazioni. Sono punti di aggregazione delle città, opportunità per famiglie e persone. E queste stesse associazioni ci hanno insegnato che la diversità non esiste e che le cose in comune sono molte più delle differenze”.

Silvia Bruno, Presidente CIP Piemonte: “lo sport paralimpico è ovviamente sensibile al tema dell'integrazione. E due delle discipline presenti alla Giornata Europea dello Sport Integrato, il tennis tavolo e la danza integrata, sono tra gli sport che hanno già ottenuto i migliori risultati in termini di integrazione. Anche le Federazioni stanno a poco a poco integrando la parte paralimpica relativa al loro sport; molte lo hanno già fatto. L'integrazione si attua anche disputando contemporaneamente eventi sportivi per normodotati e disabili, come i prossimi campionati italiani di scherma e tennis tavolo a Torino. E anche facendo promozione nelle scuole, aspetto che ci vede molto attivi”.

Sono intervenute anche **Marcella Mondini dell'Associazione Casa UGI** (che si occupa di bambini malati di tumore), e **Maria Grazia De Nicola, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Collegno**. “Per un giorno i nostri bambini possono distrarsi e mettersi alla prova con attività praticabili anche in precarie condizioni fisiche” ha affermato la prima, “quella del 23 maggio è una giornata di grande importanza, che per qualche momento li aiuterà a “uscire” dalla malattia”. “Un'iniziativa che aiuta a vivere meglio” ha concluso la seconda, “un'occasione sicuramente da ripetere”.



